



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Liceo "Galilei - Vanoni"

con sezioni associate di

LICEO ARTISTICO - LICEO CLASSICO - LICEO LINGUISTICO

LICEO SCIENTIFICO - LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE

LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE QUADRIENNALE

LICEO DELLE SCIENZE UMANE



✉ via XX Settembre, 65 - 73048 NARDÒ (LE) – Ambito Territoriale 18 – C. F. 93173020756
C.M.: LEPS25000V – E-mail: leps25000v@istruzione.it – P.e.c.: leps25000v@pec.istruzione.it – Tel.: +39 0833 570542
Sito istituzionale: www.liceogalileinardo.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Anno Scolastico 2025/2026

Premessa

Il Piano per l’Inclusione è uno strumento previsto dal D.Lgs 66/2017, predisposto dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) ed è parte integrante del PTOF. È uno strumento che deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di ogni istituzione scolastica dal quale si ricavano gli indicatori per il miglioramento, e consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Come precisa la **nota 1551 del 27 giugno 2013**, “il P.A.I. non è [...] un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

La nota intende dare applicazione alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 **“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”** e alla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 **“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).**

Entrambe ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, che comprende anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, estendendo pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. L’obiettivo principale che si vuole perseguire è sostenere tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), in modo da valorizzare le potenzialità di ciascuno per la piena realizzazione di sé nella propria specificità, per consentire lo sviluppo di un proprio progetto di vita futura.

Nell'area dei **Bisogni Educativi Speciali** (Special Educational Needs) sono comprese tre grandi sottocategorie:

<u>BES di I livello</u>	<u>BES di II e III livello</u>	<u>BES di IV livello</u>
Alunni con disabilità <i>(Legge 104/1992; D.Leg. 66/2017, D. Leg. 96 /2019 e Decreto Interministeriale 182/2020) Decreto Interministeriale 153/2023)</i>	Alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI, quali: <u>II livello</u> DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO <i>(Legge 170/2010; Dir. Min. n.5669 del 12/7/2011 e relative Linee Guida)</i> <u>III livello</u> ADHD (deficit di attenzione e iperattività) <i>(Nota n. 4089 del 15/6/2010 ; Dir.Min. del 27/12/2012; C.M. n.8 del 6/3/2013)</i> Altri disturbi evolutivi specifici : <i>(Dir.Min. del 27/12/2012; C.M. n.8 del 6/3/2013)</i> - deficit del linguaggio; - deficit delle abilità non verbali; - disprassia; - deficit della coordinazione motoria; - DOP (Disturbo oppositivo provocatorio); - FIL (Funzionamento intellettivo limite); - disturbi dello spettro autistico lieve (non rientrante nella L.104/1992); - disturbi d'ansia; - disturbi dell'umore.	Alunni che vivono situazioni di disagio di carattere transitorio <i>(Dir. Min. del 27/12/2012; C.M. n.8 del 6/3/2013, Nota n. 2563 del 22/11/2013)</i> e in particolare: -svantaggio socio-economico; -svantaggio da patologia specifica -svantaggio linguistico e culturale (alunni stranieri); -disagio comportamentale / relazionale; -plus dotazione - alunni GIFTED <i>(Nota min. n. 562 del 3 aprile 2019);</i> - alunni adottati <i>(Nota min. 7443 del 18 dicembre 2014 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati);</i> - studenti- atleti di alto livello <i>(D.M. 279 del 10 aprile 2018).</i>

1. Soggetti coinvolti

Il Dirigente Scolastico (*Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011*):

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali e con il Centro Territoriale di Supporto (CTS) per la provincia di Lecce;
- sulla base del PEI di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di Sostegno, al fine di realizzare un apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia degli alunni con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, invia all'Ufficio Scolastico Regionale la richiesta complessiva dei posti di Sostegno (*Art. 9, D. Legisl. N. 96 del 7 agosto 2019*);
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi Collegiali e Famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - riceve la documentazione consegnata dalla famiglia e/o dalla scuola di provenienza, la acquisisce al protocollo e la condivide con i docenti;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- coordina tutte le attività comprese quelle di inclusione e stabilisce priorità e strategie;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- favorisce i rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti con BES, prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la diffusione di buone pratiche oppure, ove necessario, di introdurre modifiche.

Il “**Docente referente per l’Inclusione**” collabora con il Dirigente Scolastico e svolge le seguenti funzioni (*Linee guida allegate al D.M. 12/07/2011*):

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- diffonde e offre chiarimenti circa le griglie di osservazione predisposte per la rilevazione di alunni con BES presenti nell'Istituto, le raccoglie e ne tabula i dati;
- diffonde e offre chiarimenti circa il modello di PDP (Piano Didattico Personalizzato), destinato ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e agli altri Bisogni Educativi Speciali;
- diffonde e offre chiarimenti sul PEI (Piano Educativo Individualizzato);

- fornisce indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative necessari alla realizzazione di un intervento didattico personalizzato;
- fornisce informazioni su strategie didattiche inclusive;
- fornisce informazioni riguardo ad Associazioni/Enti/Istituzioni ai quali poter fare riferimento;
- collabora, ove richiesto, all'individuazione di strategie volte al superamento di problemi presenti nelle classi con alunni con BES;
- diffonde e promuove le iniziative di formazione e di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;
- funge da mediatore tra Docenti, Famiglie, Studenti, Operatori dei Servizi Sanitari, Enti Locali ed Agenzie Formative accreditate sul territorio;
- fornisce informazioni a eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES;
- coordina la compilazione dei PDP e dei PEI;
- crea e aggiorna il fascicolo personale degli alunni disabili;
- aggiorna la scheda personale e carica supportata dal personale di segreteria nella piattaforma del SIDI (anagrafe nazionale studenti) i documenti relativi agli studenti disabili e BES;
- collabora con i coordinatori e i docenti di sostegno al fine di abbattere le barriere alla partecipazione alle uscite didattiche e agli stage linguistici ;
- individua adeguate strategie inclusive nelle classi in cui sono presenti studenti con BES, svolgendo un ruolo di mediatore nel caso in cui insorgano disagi o conflitti tra le persone coinvolte nel processo educativo dell'alunno con BES;
- ricerca e produce materiali per la didattica e per la valutazione, offrendo supporto ai colleghi;
- cura la fase di transizione dalla scuola di provenienza dello studente (documentazione ed eventuali contatti con i docenti).

I gruppi per l'Inclusione scolastica: GLI e GLO

Con il Decreto Legislativo n.96 del 7 agosto 2019 (che integra e corregge il decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017) vengono definiti meglio i Gruppi per l'Inclusione scolastica.

Tali gruppi sono:

- il **GLIR** (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) istituito dal 1/09/2017 (art.15 della legge 104/92, modificato dall'art.9 del Decreto Attuativo della Legge 107/15), che opera a livello regionale;
- il **GIT** (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) istituito dal 1/01/2019 (art.15 della legge 104/92, modificato dall'art.9 del Decreto Attuativo della Legge 107/15), che opera a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
- il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) istituito dal 1/09/2017 (art.15 della legge 104/92, modificato dall'art.9 del Decreto Attuativo della Legge 107/15), che opera a livello di singola istituzione scolastica;
- i **GLO**, a livello di singola istituzione scolastica.

Il **GLI** è un gruppo istituito presso ciascuna Istituzione Scolastica ed ha compiti di programmazione, proposta e supporto; è composto da: docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del

territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica. Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i Docenti di Sostegno e i Consigli di Classe nell'attuazione del PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica. Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI risulta costituito da:

- Prof.ssa Emilia Fracella, Dirigente Scolastico;
- Prof.ssa Roberta Maci, primo Collaboratore di Presidenza;
- Prof.ssa Maria Rosaria Rossetti, Prof.ssa Bernadetta Marini referenti d'Istituto per l'Inclusione;
- Prof.ssa Anna Spada coordinatrice del Dipartimento di Sostegno;
- Docenti di Sostegno;
- un referente del Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Nardò.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione potrà essere integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), assicurando un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi e il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto su strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di revisione del Piano di Inclusività dell'Istituto da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) che, attraverso un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati e la formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, avrà come obiettivo l'incremento del livello di inclusività generale della Scuola;
- trasmissione di materiale funzionale alla diffusione di una cultura dell'inclusione al Responsabile del sito web istituzionale della scuola per consentirne la pubblicazione nella specifica sezione BES;
- attivazione di interventi di accoglienza utili alla costruzione di un percorso di continuità tra la Scuola Secondaria di Primo Grado e il nostro Istituto, nonché di percorsi che consentano il raccordo con le realtà formative/lavorative a conclusione del corso di studi.

Il gruppo si riunisce operando al fine di porre in essere quanto ritenuto necessario realizzare nel corso dell'anno scolastico in base ai bisogni rilevati e alle condizioni esistenti.

Il **GLO**, il Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione, è costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità ed è valido per un anno scolastico.

La sua composizione è definita nell’art. 15 della L. 104/92, come modificato dal Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 (artt. 3 e 4) e modificati dal Decreto Interministeriale n. 153 del 01/08/2023.

Il GLO è composto dai docenti del Consiglio di Classe, ivi compreso l’insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I genitori dell’alunno, o chi esercita la responsabilità genitoriale, partecipano ai lavori del GLO. Vi partecipano, inoltre, figure professionali specifiche, interne (docente referente per l’Inclusione, docenti con incarico nel GLI, docenti che svolgono azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento, collaboratori scolastici che coadiuvano nell’assistenza di base) ed esterne (specialisti e terapisti dell’ASL o segnalati dalla famiglia, operatori dell’Ente locale, assistenti per l’autonomia e la comunicazione, per l’assistenza di base, componenti del GIT) all’istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con lo studente e la studentessa con disabilità. È assicurata anche la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti con disabilità al GLO che li/le riguarda, nel rispetto del principio di autodeterminazione. L’individuazione dei componenti non è univoca e richiede, pertanto, una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente Scolastico. La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l’anno scolastico.

Il GLO elabora e approva il PEI, tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione, motivando le decisioni adottate.

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 giugno, per la redazione del PEI provvisorio (art.6 del Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020) e, di norma, entro il 31 ottobre per l’approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie;
- entro il 30 giugno, per la verifica finale, per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l’assistenza per l’anno successivo.

Il **Dipartimento di Sostegno**, istituito nell’A.S. 2016/2017, svolge le seguenti funzioni:

- offre consulenza ai docenti curricolari per gli alunni con BES;
- individua e socializza buone pratiche inclusive;
- partecipa e diffonde iniziative di formazione/aggiornamento;
- elabora e sperimenta modelli per l’inclusione;
- predispone strumenti di monitoraggio.

Il **Coordinatore del Dipartimento di Sostegno** svolge le seguenti funzioni:

- presiede le riunioni del GLO su delega del Dirigente Scolastico;
- organizza e programma gli incontri tra ASL, scuola e famiglia;
- fissa il calendario delle attività del GLO e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove iniziative di sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni;
- diffonde e offre chiarimenti sul PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- coordina la compilazione dei PEI;
- ricerca e produce materiali per la didattica e per la valutazione, offrendo supporto ai colleghi.

Il Consiglio di Classe:

- prende visione dell'eventuale certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- rileva i segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- procede alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta, ove necessario, misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza, eventualmente, incontri di continuità con i colleghi del precedente grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e per non disperdere il lavoro svolto;
- elabora collegialmente e corresponsabilmente il PDP e il PEI.

Ogni **docente** (Linee guida allegate al DM 12-07-2011, 6.4):

- prende visione della certificazione rilasciata dagli organismi preposti;
- procede alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;

- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala al Coordinatore di Classe, che si farà portavoce presso la Famiglia, la persistente difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere.

La **famiglia** (Linee guida allegate al DM 12-07-2011):

- informa la scuola in merito alle “difficoltà” del proprio figlio/a sollecitandola ad un periodo di osservazione;
- su segnalazione provvede a far valutare lo studente secondo le modalità previste dall'art. 3 della L. 170/2010;
- consegna alla scuola la certificazione di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei PDP e dei PEI e formalizza con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe -nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso- ad applicare ogni strumento compensativo e le misure dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto l'aspetto valutativo, ma anche formativo delle singole discipline;
- partecipa al GLO.

2. Norme e indicazioni operative per le diverse tipologie di allievi con BES

- ✓ **ALLIEVI CON DISABILITA' (legge 104/92, D.I. n.182 del 29/12/2020, D.I. n. 153 del 01/08/2023)**

Per tali allievi si rimanda alla normativa specifica.

- ✓ **ALLIEVI CON DSA (legge 170/2010)**

Riferimenti normativi

- Legge n. 170/2010
- D.M. 12 luglio 2011 e allegate Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue: obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti; indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere; indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo; proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Indicazioni operative

1. Per Piani Didattici Personalizzati (PDP) da predisporre ex novo in presenza di una nuova certificazione:

- La famiglia deposita in segreteria didattica la certificazione fornita da Enti accreditati (art. 3 L. 170/2010).
- La segreteria didattica fornisce al Referente Inclusione copia della certificazione.
- Il Referente Inclusione richiede al DS la convocazione di un Consiglio di Classe per discutere e predisporre il PDP.
- Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia dello studente per concordare con essa le misure da adottare all'interno del PDP. Se necessario, vengono consultati anche gli specialisti sanitari che hanno redatto la certificazione.
- Il Consiglio di Classe, in seduta successiva, apporta le eventuali modifiche, prendendo atto delle indicazioni della Famiglia e degli Operatori Sanitari.
- Il PDP viene firmato dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Classe; viene quindi inoltrato dal Coordinatore alla Famiglia, per la firma da parte dei genitori o di chi ne fa le veci e dello studente, se maggiorenne.
- Il Coordinatore di Classe deposita in segreteria didattica il PDP per la sua messa agli atti. Secondo le Linee guida allegate al DM 12-07-2011, 3.1 il documento di programmazione va redatto entro il primo trimestre scolastico. Per analogia si può ritenere che la scuola, una volta ricevuta la certificazione dalla famiglia, abbia tre mesi di tempo per attivarsi.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e/o in occasione dei consigli di classe).
- Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola, attraverso il docente coordinatore, deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

2. Per PDP già predisposto da questo Istituto e depositato agli atti in segreteria didattica negli a.s. precedenti a quello in corso:

- Il Referente Inclusione ad inizio anno scolastico provvede a verificare la validità della durata della certificazione in base alla quale è stato redatto il documento, che viene fornito in copia al Coordinatore entro il primo Consiglio di Classe previsto.
- Nel Consiglio di Classe il Coordinatore presenta il PDP ai colleghi. Il Consiglio di Classe approva il medesimo documento o appone le modifiche ritenute necessarie.
- Il PDP, confermato o modificato, viene firmato dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Classe; viene quindi inoltrato dal Coordinatore alla Famiglia, per la firma da parte dei genitori o di chi ne fa le veci e dello studente, se maggiorenne.
- Il Coordinatore deposita in segreteria didattica il PDP per la sua messa agli atti. Si prevedono incontri periodici con la famiglia.

➤ ALLIEVI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non rientranti nella legge 104/92 e 170/2010):

-alunni con BES di III livello: vedi tabella a pag. 1 (D.M. 27/12/12 e C.M. n.8 6/3/2013);

-alunni con BES di IV livello: vedi tabella a pag. 1 (D.M. 27/12/12 e C.M. n.8 6/3/2013).

Riferimenti normativi

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013: “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”;
- Nota n. 1551, 27 giugno 2013: “Piano annuale per l’inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M n.8/2013”;
- Nota n. 2563, 22 novembre 2013: “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014. Chiarimenti”.
- Nota n. 4089 del 15 giugno 2010: “Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività”.
- Nota n. 562 del 3 aprile 2019: “Alunni con Bisogni Educativi Speciali-chiarimenti”.
- Nota n. 7443 del 18 dicembre 2014: “Trasmissione Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”.
- D.M. 279 del 10 aprile 2018: “Sperimentazione didattica studenti atleti di alto livello”.
- D.M. 43 del 3 marzo 2023: “Sperimentazione didattica studenti atleti di alto livello”.

Indicazioni operative

Rientrano in quest’area:

- I disturbi evolutivi specifici non esplicitati nella legge 170/2010 ossia “alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola”: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività; disturbi d’ansia e dell’umore.
- I deficit da disturbo dell’attenzione e iperattività (ADHD) che non ottengono la certificazione di disabilità.
- Il funzionamento cognitivo limite con QI globale compreso fra 70 e 85 (può essere considerato un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico).
- Disturbo dello spettro autistico lieve.
- L’ area dello svantaggio socio-economico.
- L’ area dello svantaggio linguistico-culturale.
- Alunni con disagio comportamentale-relazionale.
- Alunni adottati.
- Alunni GIFTED.
- Alunni atleti ad alto livello.

La nota 2563/2013 indica “altre situazioni che si pongono comunque oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell’azione educativo-didattica”.

Per le prime quattro categorie sopra elencate è obbligatorio acquisire una diagnosi rilasciata da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie che attesti la presenza della patologia o del disturbo. Negli altri casi potranno essere raccolte segnalazioni e informazioni più specifiche dalla famiglia, dai docenti, dai servizi sociali o da scuole precedentemente frequentate.

In presenza di documentazione scritta (diagnosi, segnalazioni), questa va consegnata alla segreteria della scuola che istruirà un fascicolo personale per l’allievo/a e darà tempestiva comunicazione al Coordinatore di Classe che otterrà preventivamente l’assenso da parte della

famiglia (e dello studente se maggiorenne) per l'eventuale adozione di un Piano Didattico Personalizzato. Nell'eventuale formalizzazione di un PDP "è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extra-scolastici" (Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011 par.3.1). È altresì opportuno contattare gli specialisti che hanno redatto la diagnosi, se presente, per raccogliere indicazioni e suggerimenti.

Il Dirigente convoca quindi il Consiglio di Classe per una decisione collegiale in merito all'adozione di un PDP. Se la diagnosi viene acquisita all'inizio dell'anno scolastico, si possono utilizzare i Consigli di Classe di ottobre-novembre, integrando opportunamente l'ordine del giorno. Si tiene a precisare che, "anche in presenza di richieste di genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (nota 2563/2013). D'altra parte, la C.M. 8/2013 contempla la possibilità di adottare un PDP in assenza di certificazione clinica o diagnosi. Nella stesura del PDP, che viene compilato in sede di Consiglio di Classe, tenendo conto delle osservazioni della famiglia, degli specialisti e della consulenza del Referente per l'Inclusione, è possibile avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011). Si potranno inoltre "includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita" (C.M. 8/2013).

Tra gli strumenti compensativi, si citano, a titolo esemplificativo, la tavola pitagorica, la tabella delle misure e delle formule, la calcolatrice, il PC, i dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle e traduttori.

Tra le misure dispensative si citano, ad esempio, tempi più lunghi per le prove scritte, organizzazione di interrogazioni programmate, riduzione delle consegne domestiche.

"È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi. Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alla modalità di valutazione" (nota 2563/2013).

Il PDP viene firmato dai docenti e dal Dirigente scolastico; viene quindi inoltrato alla famiglia dal coordinatore per la firma del genitore e dello studente, se maggiorenne.

In analogia a quanto previsto per i DSA, è opportuno che il Piano didattico personalizzato venga formalizzato entro tre mesi dalla segnalazione/consegna di documentazione in segreteria.

Il Consiglio di Classe avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario, rimanendo comunque circoscritta la validità del PDP all'anno scolastico di riferimento. Nel caso in cui non sia più indispensabile, il Coordinatore ne darà tempestiva comunicazione alla famiglia. Per gli anni scolastici successivi, il Consiglio di Classe valuterà se confermare, modificare o eliminare il PDP, adottando la propria decisione in merito.

Per tutte le tipologie di allievi con BES, in alternativa alla formalizzazione di un PDP, rimane aperta la possibilità, in base all'art. 4 del DPR 275/99 (Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche), di attivare percorsi didattici individualizzati, concordati e verbalizzati all'interno del Consiglio di classe sulla base di considerazioni pedagogiche o didattiche, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

3. Continuità tra i diversi ordini di scuola

Il Referente del Gruppo per l’Inclusione si informa, attraverso la segreteria, sui nuovi iscritti con disabilità certificata (legge 104/92), prende contatto con gli insegnanti di sostegno della scuola di provenienza, partecipa a eventuali riunioni di passaggio tra i due ordini di scuola, verifica la compilazione del PEI ai sensi del comma 1 art. 3 D.P.C.M. 185/2006. Se contattato dalle famiglie o dalla Scuola Secondaria di Primo Grado in vista di una possibile iscrizione, fornisce tutte le informazioni sull’Istituto riguardanti, oltre che i diversi indirizzi di studio, anche le strutture in grado di accogliere particolari tipi di disabilità. In accordo con la segreteria e con il docente di sostegno, controlla il fascicolo personale dello studente e, se necessario, richiede i documenti mancanti. All’inizio del nuovo anno scolastico, trasmette tutte le informazioni raccolte al Consiglio di Classe e agli insegnanti di sostegno che accompagneranno l’allievo nel suo percorso educativo e didattico.

Per quanto riguarda l’orientamento in uscita, la scuola, attraverso le figure previste: F.S. Orientamento in Uscita, Docente di Sostegno e Referente per l’Inclusione, accompagna gli alunni BES e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta, collaborando con le istituzioni deputate all’individuazione dell’ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

4. Strategie didattiche

In una scuola inclusiva è indispensabile essere attenti ai bisogni educativi di ciascun alunno, adottando strategie e materiali didattici che rispondano ad essi e favoriscano relazioni socio-affettive positive.

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta quindi l’attuazione di strategie e metodologie che la favoriscano, quali:

- la didattica laboratoriale e il cooperative learning (apprendimento cooperativo) che, utilizzando i saperi disciplinari, suscitano curiosità e motivazione e favoriscono l’apprendimento attraverso l’operatività;
- il lavoro di gruppo e/o a coppie;
- il tutoring;
- la suddivisione del tempo;
- l’utilizzo di attrezzature ed ausili informatici (software e sussidi specifici);
- il problem solving (risoluzione di problemi), metodo che si basa sull’elaborazione di strategie risolutive “in situazione” sul piano sia comportamentale che cognitivo.

Un sistema inclusivo considera l’alunno protagonista dell’apprendimento, qualunque siano le sue abilità, le sue potenzialità ed i suoi limiti.

Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascun alunno.

5. Strategie di valutazione per le diverse tipologie di allievi con BES

✓ ALLIEVI CON DISABILITA' (legge 104/92, D.I. n.182 del 29/12/2020 D.I. n.153 del 01/08/2023)

Per tali allievi, si rimanda alla normativa specifica.

✓ ALLIEVI CON DSA

Per la verifica e la valutazione degli apprendimenti, anche in sede di esame conclusivo del ciclo, si terrà conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La riduzione del numero di consegne richieste in una prova scritta è di tipo quantitativo, non qualitativo; la prova dovrà cioè consentire di accertare, anche se con un numero minore di domande, esercizi o altro, il raggiungimento degli stessi obiettivi (Linee guida allegate al DM 12-07-2011, 3).

In particolare, secondo il DM 5669/2011 (Decreto Attuativo Legge 170/2010) art. 6 “Forme di verifica e di valutazione”, c. 2, l'Istituzione Scolastica adotta modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Al c. 3 del medesimo si specifica che sulla base del disturbo specifico, anche in sede di Esami di Stato, le Commissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli Esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Dal c. 5 si evince in particolare che si possono dispensare studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni. In sede di Esami di Stato, le modalità e i contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – vengono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato conseguono il titolo valido.

La prova orale sostitutiva dello scritto non può essere inserita nel colloquio pluridisciplinare; è bene in sede di riunione preliminare stabilire le modalità, i tempi e quali componenti della commissione parteciperanno alla prova sostitutiva. In ogni caso, si rinvia alle indicazioni contenute nella specifica Ordinanza Ministeriale sull'argomento, che viene emanata annualmente.

✓ ALLIEVI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non rientranti nella legge 104/92 e 170/2010)

In termini generali, la valutazione terrà in debita considerazione la situazione di partenza dell'allievo e i risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. Nella valutazione delle prove sarà posta attenzione al processo. Per situazioni più specifiche, si rimanda a quanto stabilito e concordato nei singoli Piani didattici personalizzati. Per gli Esami di Stato, si rinvia alle indicazioni contenute nella specifica Ordinanza Ministeriale sull'argomento che viene emanata annualmente.



Liceo "Galilei - Vanoni"

con sezioni associate di
 LICEO ARTISTICO - LICEO CLASSICO - LICEO LINGUISTICO
 LICEO SCIENTIFICO - LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE
 LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE QUADRIENNALE
 LICEO DELLE SCIENZE UMANE



✉ via XX Settembre, 65 - 73048 NARDÒ (LE) – Ambito Territoriale 18 – C. F. 93173020756
 C.M.: LEPS25000V – E-mail: leps25000v@istruzione.it – P.e.c.: leps25000v@pec.istruzione.it – Tel.: +39 0833 570542
 Sito istituzionale: www.liceogalileinardo.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti:		n
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		32
➤ minorati vista		2
➤ minorati udito		0
➤ Psicofisici		30
2. disturbi evolutivi specifici		46
➤ DSA		41
➤ ADHD/DOP		3
➤ Borderline cognitive		0
➤ Altro		2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		5
➤ Socio-economico		0
➤ Linguistico-culturale		3
➤ Disagio comportamentale/relazionale		0
➤ Condizioni fisiche: malattie varie, acute o croniche, ecc		1
➤ Deficit nelle Funzioni corporee: deficit visivi, deficit motori		1
➤ Deficit attentivi, di memoria		0
4. studenti atleti alto livello		16
Totali		102
% su popolazione scolastica		12%
N° PEI*		32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		
B. Risorse professionali specifiche		Si / No
Insegnanti di sostegno	Prevalentemente utilizzate in... Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti socio-sanitari	Intervento igienico-sanitario e di carattere sociale	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	GLI Dipartimento sostegno	Si
Referente Inclusione di Istituto	-Media tra Docenti, Famiglie, Studenti, Operatori dei Servizi Sanitari, Enti Locali, Agenzie Formative. -Divulga la normativa vigente ed eventuali modifiche legislative. -Promuove corsi di formazione o di aggiornamento. -Offre indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative necessari al superamento o al contenimento delle difficoltà individuali. - Coordina la compilazione dei PDP e dei PEI. - Cura la fase di transizione dalla scuola di provenienza. - Offre supporto ai colleghi.	Si 02
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor	Docenti Coordinatori di Classe	Si
Collaboratori scolastici	"Assistenza di base" agli alunni con disabilità	Si
N. assistenti amministrativi	Segreteria didattica studenti	02
N. assistenti tecnici	Conduzione tecnica dei laboratori: predisposizione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattico-educative e per le esercitazioni pratiche nei laboratori.	Si 02
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (Coordinatori classi coinvolte)	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Partecipazione a GLO	Si
	Partecipazione a GLI (Referente, docenti di sostegno, docenti con titolo di sostegno)	Si

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

L'inclusione è una lenta costruzione fatta di piccoli passi, di progettualità, di strategie strutturate e di un continuo monitoraggio affinché venga creata una fitta rete di relazioni significative attorno all'alunno/i con BES.

L'inclusione è un processo che va sempre rinnovato e che richiede la sensibilizzazione di tutte le risorse disponibili dentro e fuori la scuola, coinvolgendo famiglie e territorio.

L'intera comunità educante del Liceo "Galilei- Vanoni" prende parte e contribuisce al processo di inclusione, ognuno svolgendo specifiche mansioni, secondo le proprie competenze.

La Scuola, infatti, dispone di un insieme complesso e articolato di risorse umane e materiali da mettere in campo, in primis la capacità di rimodellare l'ordinaria organizzazione per renderla il più possibile flessibile e rispondente ai bisogni educativi speciali di ogni studente, attraverso l'adozione di tutte le strategie che favoriscono la costruzione di un clima inclusivo.

CRITICITA' RILEVATE

- Impossibilità di garantire a tutti gli studenti per l'intero corso di studi gli stessi insegnanti di sostegno.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Continuare a promuovere un dialogo costante con il CTS, con il GIT (Gruppo per Inclusione Territoriale) e una sistematica collaborazione con i Servizi Sociali territoriali per l'implementazione di azioni di sistema e con significative associazioni del territorio.
- Incrementare la partecipazione ad iniziative di formazione e aggiornamento al fine di attuare effettive pratiche di didattica inclusiva.
- Condividere buone prassi per l'inclusione tra docenti curricolari e di sostegno al fine di valorizzare le risorse esistenti e potenziare un clima di lavoro maggiormente collaborativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

Il Liceo "Galilei -Vanoni" contribuisce al processo di inclusione promuovendo attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche/trasversali finalizzate alla diffusione di una cultura inclusiva.

CRITICITA' RILEVATE

Ancora si nota una adesione solo parziale alla formazione finalizzata alla diffusione di una cultura inclusiva.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

Consolidamento di iniziative formative per i docenti curricolari e i docenti di sostegno sulle tematiche relative ai BES e all'inclusione, che coinvolgano anche Università e Associazioni, e in particolare:

- formazione specifica sull'iter da seguire per la rilevazione del bisogno educativo speciale; azioni da intraprendere in sede di Consiglio di Classe a seguito della rilevazione;
- formazione sulle metodologie didattiche inclusive (apprendimento cooperativo, peer tutoring, didattica laboratoriale, uso delle TIC);
- formazione sulle strategie di valutazione inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

- Osservazione sistematica degli alunni per individuare tempestivamente bisogni/difficoltà, attivare opportune strategie e predisporre interventi educativo/didattici;
- Costruzione di rubriche di valutazione come strumento essenziale per valutare i progressi dell'allievo e certificarne le competenze;
- Verifica in itinere degli interventi previsti dai piani educativo/didattici personalizzati al fine di valutarne l'efficacia e introdurre variazioni ritenute necessarie.

CRITICITA' RILEVATE

- Resistenza da parte di alcuni docenti nel realizzare una valutazione inclusiva.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Partecipazione diffusa ad iniziative formative volte a diffondere la cultura dell'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

- Insegnanti specializzati di sostegno;
- Referenti Inclusione di Istituto;
- Dipartimento di Sostegno;
- Coordinatore del dipartimento di Sostegno;
- Coinvolgimento dei collaboratori scolastici nella condivisione di strategie utili all'incremento dell'autonomia degli alunni;
- Presenza di aule dotate di LIM con casse incorporate, pannelli per la proiezione, videoproiettore e personal computer con relativo armadietto per la custodia;
- Presenza di Auditorium, Biblioteche, Aule da disegno, Palestre coperte e spazi attrezzati esterni, Laboratori di Fisica, Laboratori di Chimica, Laboratori di Informatica, 1 Laboratorio Linguistico, 1 Laboratorio Musicale e laboratori di Sostegno. Laboratori per discipline artistiche;
- Presenza di spazi attrezzati per alunni e genitori;
- Ampliamento e adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.
- Partecipazione all'avviso per la presentazione di richieste relative all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici, ai sensi dell'art. 7, co. 3 del D.lgs 13 aprile 2017, n. 63.
- Contatti con la Scuola Secondaria di Primo Grado di provenienza dei nuovi iscritti.
- Diversificazione dell'approccio didattico attraverso l'uso di strumenti digitali e metodologie innovative.

CRITICITA' RILEVATE

- Persiste ancora in alcuni docenti la difficoltà di praticare una didattica inclusiva ad ampio raggio.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Corsi di formazione per tutti i docenti sulle metodologie inclusive;

- Incremento della fruizione di contenuti digitali grazie al potenziamento della connettività senza fili in tutti gli ambienti e all'utilizzo di un pc in ogni classe;
- Promozione di un lavoro di rete, centrato sull'allievo e sui suoi bisogni educativi, che miri ad una progressiva definizione del suo progetto di vita;
- Documentazione sistematica delle attività svolte, delle strategie messe in atto e delle buone prassi realizzate;

Consolidamento e potenziamento di una rete di scambio e condivisione delle informazioni da cui ogni Istituzione Scolastica possa attingere esperienze significative e innovative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

- Collaborazione con l'ASL di riferimento;
- Collaborazione con strutture private per la FSL;
- Collaborazione con il CTS.

CRITICITA' RILEVATE

- Limitata collaborazione con gli Enti Locali e le associazioni di settore.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- ✓ Maggiore coinvolgimento degli Enti Locali.
- ✓ Consolidamento della collaborazione con il CTS, con il GIT (Gruppo per Inclusione Territoriale) e con i Servizi Sociali e territoriali per l'implementazione di azioni di sistema.
- ✓ Maggiore collaborazione con centri e associazioni per una progettazione che favorisca l'inclusione scolastica e l'integrazione di tutti gli studenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

- Partecipazione al Consiglio di Istituto, ai Consigli di Classe, ai GLO;
- Collaborazione alla stesura del PEI o del PDP;
- Condivisione delle linee programmatiche elaborate nel PEI e nel PDP;

CRITICITA' RILEVATE

- Resistenza talvolta a riconoscere la presenza di un Bisogno Educativo Speciale.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Somministrazione di questionari di soddisfazione relativi all' inclusività della scuola;
- Seminari informativi e formativi sulle tematiche relative all'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

Il Liceo "Galilei-Vanoni" promuove una visione della "diversità" come occasione di arricchimento e di crescita umana e culturale attraverso una didattica volta a potenziare le abilità di ciascuno studente. Per questo motivo, i percorsi curriculari mirano a garantire uguali opportunità formative attraverso una individualizzazione e personalizzazione di interventi educativo-didattici che rispondano ai bisogni educativi di ciascun alunno, potenziando le abilità di ogni studente e valorizzando i diversi stili di apprendimento, costruendo relazioni socio-affettive positive, adottando strategie didattiche innovative.

La **Didattica inclusiva** prevede:

- la creazione di un clima accogliente che favorisca l'apprendimento, in cui prendere consapevolezza delle proprie potenzialità;
- la rilevazione e il riconoscimento dei bisogni di tutti i ragazzi, inclusi quelli con BES;
- la valorizzazione degli stili di apprendimento e delle risorse di ogni ragazzo.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta quindi l'attuazione di strategie e metodologie innovative, quali:

- la didattica laboratoriale ed il cooperative learning (apprendimento cooperativo);
- il lavoro di gruppo e/o a coppie;
- il tutoring;
- il problem solving (risoluzione di problemi).
- la suddivisione e razionalizzazione del tempo;
- l'utilizzo di attrezzature ed ausili informatici (software e sussidi specifici).

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue abilità, le sue potenzialità e i suoi limiti, favorisce, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento di ognuno.

CRITICITA' RILEVATE

Nessuna

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Promozione di attività formative nell'ottica di una didattica innovativa ed inclusiva.

- Lezioni prevalentemente svolte attraverso una didattica tradizionale con limitata diffusione di metodologie innovative (cooperative learning, tutoring, peer education);
- Difficoltà manifestate talvolta dai docenti nella lettura e rilevazione dei BES.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Promozione di attività formative nell'ottica di una didattica innovativa ed inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno potenziate e ottimizzate per un concreto cambiamento inclusivo. Saranno valorizzate le competenze dei docenti curricolari e di sostegno al fine di diffondere buone prassi. Si promuoverà un dialogo costante con il CTS e con il GIT (Gruppo per Inclusione Territoriale) e una sistematica collaborazione con i Servizi Sociali territoriali per l'implementazione di azioni di sistema.

Inoltre assumerà rilevanza:

- la condivisione dei materiali didattici e informatici indispensabili per una didattica inclusiva;
- l'uso dei laboratori per organizzare una didattica attiva e favorire apprendimenti personalizzati e significativi, che puntino anche a potenziare la motivazione e le abilità individuali;
- l'utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie atte a favorire la socializzazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Da un'attenta analisi della situazione è emersa l'esigenza di confermare il supporto di risorse aggiuntive:

- Presenza di figure professionali (psicologo, pedagogo) che curino le dinamiche relazionali all'interno della classe e favoriscano i processi di inclusione di tutti gli alunni,

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le azioni di continuità e orientamento prevedono:

- Contatti con i docenti degli ordini scolastici di provenienza e in particolare con il docente di sostegno;
- Incontri con i genitori;
- Attività di accoglienza e di tutoraggio.

In particolare:

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono consultare il PTOF d'Istituto che dedica un'ampia sezione all'Inclusione e richiedere un servizio di informazione e consulenza da parte del Referente per l'Inclusione.

Le attività di orientamento prevedono interventi finalizzati a far conoscere progetti di inclusione/integrazione messi in atto dalla scuola.

Orientamento in uscita

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, la scuola, attraverso alcune figure previste: F.S. Orientamento in Uscita, Docente di Sostegno e Referente per l'Inclusione, Coordinatori di Classe, collabora con le famiglie nell'individuare ed eventualmente contattare enti ed istituzioni deputate all'individuazione dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 29/06/2026

Allegati:

- **Allegato n.1:** Griglie di osservazione e rilevazione di alunni con BES
- **Allegato n.2:** Format PDP
- **Allegato n.3:** Format PEI per alunni con disabilità
- **Allegato n.4** Format PFP per studenti atleti
- **Allegato n.5:** Format relazione sostegno 5 anno
- **Allegato n.6:** Format relazione BES/DSA 5 anno

